



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 22 maggio 2026

Alla c.a.
del **Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)**
On. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

del **Presidente dell'ANVUR**
Prof. Antonio Felice Uricchio
anvur@pec.anvur.it

del **Presidente dell'ANDISU**
Avv. Dr. Emilio di Marzo
segreteria@pec.andisu.it

della **Presidente della CRUI**
Prof.ssa Laura Ramaciotti
segreteria.cruir@pec.it

e p.c
al **Segretario Generale**
del **Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)**
Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

LORO SEDI

OGGETTO: adozione uniforme della Carriera Alias negli Atenei italiani a tutela dell'identità di genere degli studenti universitari

Adunanza del 22 maggio 2026

VISTI gli artt. 2, 3, 32, 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana, che riconoscono i diritti inviolabili della persona, garantiscono pari dignità sociale imponendo la rimozione degli ostacoli al pieno sviluppo umano, tutelano la salute psico-fisica dell'individuo e assicurano il diritto allo studio a tutti i capaci e meritevoli, indipendentemente dalla condizione personale;

VISTA la Legge 14 aprile 1982, n. 164 («Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso»), come modificata dal D.Lgs. 1° settembre 2011, n. 150, che riconosce il diritto alla rettifica dell'attribuzione di sesso e alla modifica delle generalità anagrafiche mediante procedimento giurisdizionale, la cui durata pluriennale costringe la persona, in assenza di strumenti alternativi, all'utilizzo forzoso di generalità non corrispondenti alla propria identità vissuta;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

VISTI i Decreti Legislativi 9 luglio 2003, nn. 215 e 216, di attuazione rispettivamente delle Direttive europee 2000/43/CE e 2000/78/CE, che vietano ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata, tra l'altro, sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale in tutti gli ambiti della vita pubblica, ivi incluso quello dell'istruzione e della formazione; nonché il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle Pari Opportunità);

VISTA la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, vincolante ai sensi del Trattato di Lisbona, ed in particolare gli artt. 1 (dignità umana), 7 (vita privata e familiare), 14 (diritto all'istruzione) e 21 (non discriminazione, con esplicito riferimento all'identità di genere); nonché l'art. 8 CEDU come interpretato dalla Corte EDU nella consolidata giurisprudenza sul riconoscimento dell'identità di genere;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), che classifica i dati relativi all'identità di genere quali dati sensibili meritevoli di protezione rafforzata (art. 9), ne impone la minimizzazione del trattamento (art. 5) e vieta qualsiasi comunicazione o pubblicazione non consensuale, come ribadito dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e dalla giurisprudenza del Garante per la protezione dei dati personali;

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, e il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, che attribuiscono agli Atenei autonomia statutaria, organizzativa, finanziaria e didattica ai sensi dell'art. 33 della Costituzione, ricomprendendo la facoltà di disciplinare la gestione dei dati identificativi degli studenti nei propri sistemi informativi interni; nonché il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), che impone alle pubbliche amministrazioni di organizzare i propri servizi e sistemi informativi nel rispetto dei principi di uguaglianza, non discriminazione e riservatezza dei dati personali;

VISTA la Strategia dell'Unione Europea per l'uguaglianza LGBTIQ+ 2020–2025 (COM(2020) 698 final) e la Risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2021, che sollecitano gli Stati membri e le istituzioni pubbliche, comprese quelle universitarie, ad adottare misure concrete per garantire ambienti di apprendimento sicuri e inclusivi;

VISTA la mozione approvata in data 28 Marzo 2025 al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari concernente la Carriera alias negli Atenei.

CONSIDERATO che la disforia di genere è riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (ICD-11, in vigore dal 1° gennaio 2022, che ne ha rimosso la classificazione dai disturbi mentali) come condizione afferente all'identità profonda della persona, e che la sua mancata considerazione istituzionale è causa documentata di disagio psicologico, isolamento e abbandono precoce degli studi, come attestano il XXVII Rapporto AlmaLaurea 2025 e le ricerche dell'Osservatorio universitario sul



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

disagio studentesco;

CONSIDERATO che la libertà degli studenti di esprimere la propria identità di genere costituisce espressione diretta dei diritti inviolabili sanciti dagli artt. 2 e 3 della Costituzione, e che qualsiasi ostacolo istituzionale, anche meramente procedurale, all'affermazione di tale identità costituisce una compressione illegittima di diritti fondamentali; all'Università spetta pertanto il compito attivo di costruire ambienti liberi, sicuri e rispettosi della pluralità delle identità;

CONSIDERATO che numerosi Atenei italiani (tra cui Bologna, Padova, Politecnico di Milano, Palermo, La Sapienza, Torino, Milano, Firenze) hanno già adottato in via autonoma regolamenti per la Carriera Alias, dimostrando la piena compatibilità della misura con la normativa vigente; che la sua mancata generalizzazione determina una disuguaglianza di fatto tra studenti in ragione della sede prescelta, in contrasto con l'art. 3 Cost.; e che l'utilizzo forzoso del nome anagrafico configura un outing involontario sistematico, lesivo della riservatezza ex art. 8 CEDU e del GDPR;

CONSIDERATO che la Carriera Alias rappresenta uno strumento giuridicamente proporzionato e tecnicamente praticabile, che non altera i dati rilevanti ai fini del titolo di studio e dei rapporti con le pubbliche amministrazioni esterne, ma incide unicamente sulle modalità interne di identificazione, in piena conformità al principio di minimizzazione del trattamento dei dati di cui all'art. 5 GDPR;

TENUTO CONTO della necessità di garantire che la Carriera Alias sia riconosciuta non solo nelle procedure amministrative ordinarie, ma anche nell'accesso alle graduatorie interne e ai bandi di borse di studio, premi e agevolazioni economiche erogati dagli Atenei e dagli Enti del diritto allo studio, affinché nessuno studente sia costretto a esporre il proprio nome anagrafico in contesti pubblici o semi-pubblici in contrasto con la propria identità di genere;

TENUTO CONTO della necessità di un coordinamento nazionale che favorisca l'introduzione di regolamenti e pratiche uniformi in tutte le università italiane, garantendo parità di trattamento indipendentemente dalla sede di iscrizione;

a maggioranza

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

- Che il Ministero dell'Università e della Ricerca emani, con la massima urgenza, una circolare ministeriale vincolante che imponga a tutti gli Atenei pubblici italiani l'adozione di un Regolamento per la Carriera Alias entro e non oltre l'anno



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

accademico 2026/2027, stabilendone i requisiti minimi inderogabili e lasciando agli Atenei la facoltà di adottare disposizioni integrative nel rispetto dell'autonomia universitaria.

- Che la Carriera Alias, una volta attivata su richiesta dello studente, sia applicata in modo automatico a tutti i sistemi informatici e documentali interni dell'Ateneo, inclusi le piattaforme e-learning (Moodle, Teams, Google Workspace istituzionale), le liste d'esame trasmesse ai docenti, i verbali d'esame interni, le comunicazioni con il personale tecnico-amministrativo, i badge universitari, gli account di posta istituzionale e le applicazioni di gestione della carriera.

- Che l'accesso alla Carriera Alias sia garantito senza alcun obbligo di allegare documentazione medica, psicologica o giudiziaria, in coerenza con il principio di autodeterminazione della persona e con le più avanzate best practice nazionali e internazionali; e che la richiesta possa essere presentata in qualsiasi momento della carriera universitaria, con effetto retroattivo sulla documentazione interna ove tecnicamente possibile.

- Che la Carriera Alias trovi piena applicazione anche nelle procedure amministrative relative a graduatorie, bandi e benefici destinati agli studenti, garantendo che, in tutti i contesti pubblici o destinati a diffusione interna, venga utilizzato esclusivamente il nominativo alias, nel rispetto della riservatezza, della dignità e dell'identità della persona interessata, evitando ogni esposizione o riconducibilità al nominativo anagrafico. Tali misure dovranno essere attuate nel rispetto dei principi di correttezza amministrativa, tracciabilità e sicurezza giuridica delle procedure pubbliche, prevedendo adeguati strumenti di verifica e controllo idonei a prevenire utilizzi impropri o abusivi dell'istituto, nonché compatibilmente con i tempi tecnici necessari all'adeguamento dei sistemi amministrativi e informatici degli Atenei e degli Enti per il diritto allo studio.

- Che in ogni Ateneo sia nominata una figura istituzionale di riferimento, eventualmente in raccordo con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) o la Consiglieria/il Consigliere di Fiducia, con il compito di supportare gli studenti nella procedura di attivazione della Carriera Alias, di monitorare l'effettiva applicazione del regolamento, di garantire canali di supporto psicologico e orientativo, e di ricevere eventuali segnalazioni di discriminazione.

- Che la richiesta di attivazione della carriera alias avvenga mediante semplice e consapevole autodichiarazione o dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato ai sensi della normativa vigente, con la possibilità, su richiesta, di ricevere supporto e accompagnamento dalla figura professionale di riferimento individuata dall'Ateneo di cui sopra, per garantire la correttezza dei processi amministrativi, riservatezza, supporto nel percorso amministrativo e corretto svolgimento della procedura.



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

- Che il Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero della Giustizia e sentito il Garante per la protezione dei dati personali, elabori linee guida nazionali che chiariscano le modalità di trattamento dei dati personali nell'ambito della Carriera Alias, con specifico riferimento agli obblighi di riservatezza, alle misure di sicurezza informatica e ai diritti di accesso, rettifica e cancellazione esercitabili dagli studenti ai sensi del GDPR.

- Che sia valorizzata e riconosciuta quale “buona prassi”, nell'ambito dei criteri di valutazione ai fini dell'accREDITamento iniziale e periodico dell'ANVUR, l'adozione e l'effettiva attuazione di politiche inclusive a tutela della comunità studentesca, ivi inclusa l'istituzione della Carriera Alias.

- Che venga effettuata una mappatura delle misure attuate in materia dell'adozione e applicazione di politiche inclusive per studenti transgender e gender non-conforming.

- Che negli atenei si utilizzi come documento di riconoscimento, sia con i docenti che con il PTA, il badge di ateneo invece di un documento di identità

- Che l'accesso al percorso sia completamente e tassativamente gratuito, e che sia reso il più semplice e immediato possibile, in modo da rendere il percorso più accessibile a chi ne fa richiesta.

IL PRESIDENTE

Louise Bani